

Fabriciana elisa (Godart, 1823)



Fabriciana elisa, maschio (Foto P. Palmi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Hexapoda - Ordine Lepidoptera - Famiglia Nymphalidae

Sinonimi: *Argynnis elisa*

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2015)	Regionale (2015)
IV			FV	NT	LC

Corotipo. Endemico sardo-corso.

Tassonomia e distribuzione. *Fabriciana elisa* è endemica di Corsica e Sardegna. In entrambe le isole sono presenti due subareali disgiunti, rispettivamente nelle aree montane del nord e del centro. In particolare, in Sardegna è distribuita nel Sassarese (ad esempio sul massiccio del Limbara) e nel Nuorese (massiccio del Gennargentu) (Balletto *et al.*, 2014; Balletto *et al.*, 2015).

Ecologia. La specie è tipica di ambienti montani, tra 800 e 1800 m s.l.m., e vive sulla vegetazione erbacea di radure all'interno di boschi di latifoglie decidui (The IUCN Red List of Threatened Species, 2015); l'adulto vola da fine giugno agli inizi di agosto. La specie è monovoltina e la larva, che sverna all'interno del corion dell'uovo, fuoriesce in primavera, per nutrirsi su piante del genere *Viola*, in particolare *Viola corsica*, ma anche *V. tricolor*, *V. biflora* e *V. reichenbachiana* (The IUCN Red List of Threatened Species, 2015).

Criticità e impatti. Sebbene la specie sia un'endemita ad areale ristretto, al momento non sembra essere soggetta a particolari minacce ed è considerata Least Concern (LC) e con popolazioni stabili nella Red List dell'IUCN (The IUCN Red List of Threatened Species, 2015). Le popolazioni sarde, invece, negli ultimi 10 anni hanno subito una lieve ma continua contrazione numerica, dovuta a sottrazione di habitat. Nessun piano di azione è attivo per cui nella Lista Rossa delle Farfalle Italiane è considerata NT (Balletto *et al.*, 2015). Le principali minacce sono la riforestazione dovuta ad abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali e/o sovrappascolo ovino.

Tecniche di monitoraggio. La specie è facilmente campionabile allo stadio adulto. Le larve sono abbastanza visibili e possono essere campionate per avere informazioni sull'uso del suolo. Gli adulti possono essere campionati con il metodo del transetto semi quantitativo (Pollard & Yates, 1993), ripetuto a cadenza settimanale per tutto il periodo di volo. Il transetto deve essere condotto nelle ore centrali della giornata, in condizioni di cielo sereno e assenza di vento. Il transetto per essere standardizzato dovrà prevedere una lunghezza costante (es. 1 km) o un intervallo temporale determinato (solitamente 1 h). La specie, come tutti gli arginini, è un'ottima volatrice e spesso vola a 5-10 m di altezza dal suolo; si consiglia pertanto di ripetere il transetto o allungarne la durata. Anche se gli adulti sono nettamente



Fabriciana elisa, maschio (sopra) e femmina (sotto) (Foto P. Palmi)



Habitat di Fabriciana elisa, Montimannu, Sardegna (Foto C. Caimi)

più piccoli di quelli delle due altre specie simili con cui convive (*Argynnis paphia* e *A. pandora*), è comunque necessario utilizzare il retino per catturare gli individui ed effettuare la diagnosi specifica a vista. Poiché le attività di monitoraggio saranno ripetute nel corso degli anni, va tenuto presente che le popolazioni di lepidotteri possono manifestare grandi fluttuazioni numeriche, in relazione all'andamento del clima e ai valori di densità dell'anno precedente (Nowicki *et al.*, 2009).

Stima del parametro popolazione. Il metodo proposto non consente di ottenere una stima numerica precisa della popolazione tuttavia, attraverso i dati ottenuti dai transetti semiquantitativi, si otterrà una curva di volo che consente di conoscere la fenologia e l'abbondanza relativa della popolazione, e che dovrà essere confrontata tra aree e negli anni.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Le principali caratteristiche ambientali per definire la qualità dell'habitat sono: la presenza di uno strato erbaceo non troppo alto, alternato a porzioni di suolo nudo e a cespugli, buona densità di piante nutrici e di fonti di nettare (gli individui sono longevi e buoni volatori per cui l'approvvigionamento di nettare diventa cruciale), esposizione e intensità del pascolo (valutata direttamente come individui/ettaro o anche indirettamente), percentuale di arbusti (che indicano riforestazione). Pertanto è possibile stimare le percentuali di copertura vegetale mediante rilievi su quadrati 5x5 m eseguiti con il metodo di Braun-Blanquet. Negli stessi quadrati saranno raccolti gli altri parametri. Sono consigliati 3 quadrati ogni ettaro di superficie. Per ogni quadrato sarà georeferenziato il punto centrale in modo da poter ripetere, negli anni, i rilievi.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo.* I campionamenti degli adulti vanno eseguiti durante il periodo di volo mentre i rilievi dell'habitat possono essere eseguiti per tutto l'arco dell'estate.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Transetto semiquantitativo: campionare per tutto il periodo di volo, con cadenza settimanale (4 giornate). Stima della qualità dell'habitat: sono sufficienti 2 repliche (si considerano da 2 a 4 giornate a seconda del numero di quadrati di conta).

Numero minimo di persone da impiegare. Per realizzare il monitoraggio è sufficiente un operatore.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato il 1° e 2° anno + 5° e 6° anno.

S. Bonelli, E. Balletto, V. Rovelli, M. A. Bologna, M. Zapparoli